

la visita in Italia del Presidente della Corte Popolare del Vietnam del 14 maggio 2017 e l'incontro con vari organi istituzionali (CSM, Corte Suprema di Cassazione e Scuola Superiore della Magistratura) sui temi della formazione, nomina e revoca dei magistrati;

la cerimonia di conclusione del progetto di formazione per i magistrati messicani avente ad oggetto il contrasto al crimine organizzato e al riciclaggio dei proventi del narcotraffico, tenutosi presso il Ministero della giustizia il 23 maggio;

la visita, presso il Ministero della giustizia, ANAC, Camera e Senato, della delegazione afgana sul programma anticorruzione, svoltasi il 26 maggio;

la visita, presso il Ministero della giustizia, del Fondo Monetario Internazionale, sullo stato dell'economia italiana ed in particolare sulla riforma della giustizia civile, tenutasi il 7 giugno ;

la visita del *Monitoring Team* dell'Onu sulla prevenzione e contrasto al terrorismo, svoltasi presso il Ministero della giustizia il 5 luglio;

la visita di studio di una delegazione giapponese organizzata dall'Ambasciata giapponese in Italia, presso il Ministero della giustizia e il Tribunale di Roma, sui temi della formazione dei magistrati e degli avvocati, tenutasi il 25 e 26 luglio;

la visita di studio di una delegazione di giudici del Supremo Tribunale Federale e del Supremo Tribunale di Giustizia del Brasile avente ad oggetto l'organizzazione del Ministero della giustizia e l'ordinamento giudiziario italiano, nonché la riforma della magistratura ordinaria, svoltasi il 7 settembre;

la visita di studio, presso il Ministero della giustizia, nell'ambito di un progetto *twinning*, di una delegazione di giudici serbi sulla mediazione civile e commerciale, svoltasi il 14 settembre;

la visita di studio presso il Ministero, nell'ambito di un progetto *twinning*, di una delegazione turca sul tema "*Strengthening the Victims's Rights in the Criminal Justice System*", svoltasi il 19 settembre;

la partecipazione del Sottosegretario di Stato, dott. Cosimo Ferri, unitamente a rappresentanti delle articolazioni del Ministero della giustizia, alla Sessione della Sottocommissione Affari Giuridici e Sicurezza della Binazionale Italia Messico tenutasi alla Farnesina il 29 settembre, nell'ambito della cooperazione bilaterale Italia-Messico;

l'incontro, tenutosi in data 20 ottobre, con una delegazione di parlamentari romeni, sul delicato tema del trasferimento dei detenuti, finalizzato a rafforzare i rapporti bilaterali tra l'Italia e la Romania ed eliminare i fattori di rallentamento di dette procedure;

la visita di una delegazione di Parlamentari brasiliani volta al rafforzamento della cooperazione tecnica tra i due Paesi attraverso la condivisione di esperienze e buone pratiche in aree attinenti all'amministrazione della giustizia ed al sistema penitenziario, svoltasi in data 13 novembre;

l'incontro, nell'ambito del semestre europeo 2017, di esperti del Ministero della giustizia con alcuni rappresentanti della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea, finalizzato al monitoraggio rafforzato previsto dalla *Macroeconomic Imbalances Procedure*. L'evento si è tenuto in data 13 novembre, presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

la visita, in data 15 novembre, del Procuratore Generale della Provincia dello Zhejiang e di altri magistrati cinesi, finalizzata alla discussione sui reati minori (quali la guida in stato di ebrezza), sulla delinquenza minorile e sulle normative attinenti alla religione islamica, con particolare riguardo al tema del contrasto alla radicalizzazione anche in ambito penitenziario;

la visita, in data 21 novembre, di una delegazione di dirigenti, magistrati ed avvocati turchi, nell'ambito di un progetto delle Nazioni Unite, curato da UNDP, l'Unione Turca degli avvocati ed il Ministero della giustizia, volto ad approfondire il tema del gratuito patrocinio e della tutela legale delle categorie svantaggiate;

l'VIII conferenza Italia, America Latina e Caraibi dedicata ai temi della legalità e della sicurezza nei Paesi Latinoamericani, svoltasi il 13 dicembre, che ha visto la presidenza del Sottosegretario di Stato, Cosimo Ferri, al Panel dedicato al contrasto alla corruzione. In tale circostanza L'UCAI ha curato la predisposizione del materiale necessario all'intervento del Sottosegretario in tale occasione.

PARTECIPAZIONE A PROGETTI ED ATTIVITÀ IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE NEI CONTESTI INTERNAZIONALI

Il contrasto alla corruzione costituisce una priorità delle politiche giudiziarie internazionali, in quanto riveste un'importanza strategica nell'affermazione dello stato di diritto e nella promozione della leale concorrenza imprenditoriale, della crescita economica e dello sviluppo sociale.

Anche in tale contesto l'UCAI ha svolto una funzione di coordinamento, agevolando la partecipazione di esperti del Ministero della giustizia ai gruppi di lavoro ed ai *meeting* internazionali.

Tra questi si segnalano:

in ambito UNODC, il gruppo di lavoro sulla revisione della Convenzione UNCAC (*Intergovernmental Working Group*) ed il gruppo di lavoro sul recupero dei beni (*Intergovernmental Working Group on Asset recovery*), entrambi costituiti in seno alla Conferenza degli Stati Parte;

in ambito OCSE, il gruppo di lavoro sulla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni economiche internazionali (*Working Group on Bribery*), di cui l'Italia continua a detenere la vice-presidenza nella persona del dott. Lorenzo Salazar, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli e il gruppo di lavoro formato dalle autorità requirenti dei Paesi membri per facilitare lo scambio di buone pratiche nella lotta alla corruzione transnazionale (*Global network of Enforcement Practitioners against Corruption*); in ambito Consiglio d'Europa, il GRECO (*Group of States against Corruption*), che si riunisce periodicamente per aiutare gli Stati membri nell'attività di contrasto alla corruzione, assicurando che rispettino le norme del Consiglio d'Europa in materia e ciò soprattutto attraverso un meccanismo di valutazione reciproca tra i Paesi partecipanti (*peer review*).

Sempre con riferimento alla Convenzione UNCAC, si segnala che nel febbraio 2018 l'Italia ospiterà, nell'ambito del secondo ciclo di valutazione per la corruzione, i valutatori ONU provenienti da Stati Uniti e Sierra Leone. A tal fine, il Ministero ha già intrapreso una significativa attività di coordinamento con il MAECI e con l'ANAC, per rispondere in maniera efficace alle richieste degli esaminatori.

Nel corso del 2017 si è inteso, poi, rafforzare la presenza italiana in tutti i fori multilaterali. Nell'ambito della presidenza italiana del G7, particolare attenzione è stata dedicata al tema della prevenzione della corruzione nel settore pubblico, riprendendo il documento proposto dal Giappone alla fine della precedente presidenza e adottato al Vertice di Ise-Shima del 26 maggio 2016, al fine di assicurare continuità di azione da parte dei G7.

È stata, altresì, sottolineata la necessità di affrontare la questione della percezione della corruzione, attraverso la promozione di indici oggettivi sui quali basare il *ranking* dei Paesi. In merito a quest'ultimo aspetto, particolare rilevanza ha avuto il seminario sulla misurazione della corruzione tenutosi il 27 ottobre 2017 al MAECI, che ha destato il vivo interesse di alcuni organismi internazionali quali la Banca Mondiale e l'OCSE ed ha costituito l'occasione per discutere, a livello internazionale, sulla opportunità di impiegare ulteriori parametri a completamento di quelli attualmente in uso, al fine di far avanzare la conoscenza effettiva delle dimensioni della corruzione.

Il Ministero della giustizia ha, inoltre, contribuito alle attività dell'*Anti-Corruption Working Group* istituito dai Capi di Governo dei G20 nel *Summit* di Toronto del 2010, ed allo sviluppo delle attività previste dal piano d'azione biennale per il 2017-2018.

Il fenomeno della corruzione è stato, inoltre, evocato dal Ministro Orlando in vari incontri bilaterali con i suoi omologhi, sia europei che extra-UE. Si ricorda, al riguardo, l'incontro con il Ministro della giustizia serbo avvenuto a Belgrado lo scorso febbraio. In tale occasione il Ministro Orlando ha voluto evidenziare l'impegno dell'Italia nell'area balcanica per il rafforzamento dello stato di diritto e della lotta alla corruzione.

L'UCAI ha, altresì, curato l'organizzazione di visite di studio di delegazioni estere presso il Ministero della giustizia, aventi ad oggetto il tema del contrasto alla corruzione. In particolare, nel quadro di un programma anticorruzione finanziato dal Ministero degli affari esteri e gestito dalla LUISS e dall'ANAC, si è svolto presso il Ministero, a maggio del 2017, un incontro con funzionari e magistrati afgani operanti in strutture preposte alla lotta alla corruzione quali, in particolare, il nuovo "*Anti Corruption Justice Center*". Ad aprile 2017 si è svolta, altresì, una visita di funzionari del Servizio Affari Esteri di UNODC presso il MAECI, il Ministero della giustizia ed il Centro riunione di coordinamento per l'immigrazione, sui temi della gestione dei flussi migratori e del contrasto alla corruzione.

INIZIATIVE ASSUNTE IN TEMA DI CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNAZIONALE ED ALLA RADICALIZZAZIONE VIOLENTA

Particolarmente attiva è stata la partecipazione del Ministero della giustizia alle iniziative internazionali finalizzate al contrasto al terrorismo e ai fenomeni di radicalizzazione violenta.

In tale ambito l'UCAI ha coordinato le attività delle articolazioni ministeriali competenti (in particolare Dipartimento per gli affari di giustizia, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità), curando i contatti con le rappresentanze diplomatiche e con gli organismi sovranazionali, anche al fine di assicurare la partecipazione degli esperti italiani ai numerosi tavoli multilaterali e ai programmi di cooperazione che affrontano questo tema.

Nel 2017 sono continuate le attività del gruppo di lavoro istituito presso l'Ufficio di Gabinetto che si occupa di fornire supporto al Ministro in merito alla partecipazione italiana alle attività antiterrorismo presso l'Unione europea, il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite, nonché al coordinamento delle iniziative italiane in quelle sedi.

Con riguardo al contesto UE, particolarmente significativo è stato l'apporto del Ministero della giustizia ai lavori di negoziato della Direttiva sulla lotta al terrorismo adottata il 15 marzo 2017 (che sostituisce la decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio e modifica la decisione quadro 2005/671/GAI del Consiglio).

In tale sede la delegazione italiana ha puntato a raggiungere una normativa ambiziosa, che prevedesse misure davvero efficaci di contrasto alle nuove minacce emergenti. Il risultato è stato un buon testo di compromesso che – grazie anche al contributo del Parlamento europeo – ha consentito di stabilire *standard* minimi di criminalizzazione in merito a fattispecie cruciali quali la criminalizzazione del viaggio con finalità di terrorismo non solo verso i Paesi terzi, ma anche dai Paesi terzi verso l'Unione (così prevedendo la punibilità del viaggio dei cosiddetti “*returnees*”) ed anche da uno Stato membro all'altro. E' stata, altresì, prevista la misura della rimozione dei contenuti di propaganda terroristica dal *web* e di oscuramento dei siti, nonché il potenziamento dello scambio di informazioni tra autorità giudiziarie.

Giova evidenziare che l'impegno del Ministero in tale negoziato è andato di pari passo con l'elaborazione, da parte italiana, della proposta di ampliamento delle competenze della nascente Procura europea al contrasto dei reati terroristici, di cui si è parlato in precedenza.

Un altro piano UE su cui il Ministero ha investito è stato quello del potenziamento di Eurojust, sia sul piano operativo che normativo, nella convinzione che ciò costituisca uno snodo essenziale nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale e al terrorismo. A tal fine, il Ministero ha partecipato attivamente ai negoziati finalizzati alla riforma del Regolamento di Eurojust, che dovrebbero presto portare all'adozione dell'orientamento generale da parte del Consiglio dell'Unione europea. Nella medesima prospettiva è stato anche potenziato il *desk* nazionale di Eurojust attraverso la designazione dell'Assistente del Membro Nazionale ed è stata con successo sostenuta la candidatura del Membro Nazionale italiano, dott. Filippo Spiezia, a Vice-Presidente di Eurojust.

In ambito Consiglio d'Europa, il Ministero è stato impegnato in molteplici iniziative legate alle politiche antiterrorismo.

In primo luogo, l'Italia ha presieduto, nella persona del Procuratore di Como, dott. Nicola Piacente, sia i lavori relativi alla nuova Raccomandazione sui terroristi che agiscono da soli, che alla revisione della Raccomandazione sulle tecniche speciali d'indagine.

A seguito della ratifica della Convenzione di Varsavia del 2005 sulla prevenzione del terrorismo, si è, altresì, iniziato a partecipare nel 2017 alle riunioni della Conferenza delle Parti che si occupa dell'applicazione e del monitoraggio della Convenzione in parola.

Il Ministero ha, inoltre, attivamente partecipato al negoziato della nuova Convenzione del Consiglio d'Europa sulla tutela penale dei beni culturali, che è stata adottata a maggio 2017 a Nicosia e sottoscritta dal Ministro Orlando per l'Italia il successivo 24 ottobre. Tale strumento è funzionale al contrasto al finanziamento del terrorismo, che vede una delle sue principali fonti nel traffico illecito transnazionale di beni culturali.

Nel contesto di tale negoziato, al fine di stimolare la riflessione e l'approfondimento di taluni aspetti ritenuti particolarmente critici, a febbraio 2017 si è patrocinato - congiuntamente al MIBACT e con la partecipazione del Segretariato del Consiglio d'Europa - il seminario internazionale “*Nuove prospettive sulla tutela penale dei beni culturali*” tenutosi presso la Scuola di Alti Studi IMT di Lucca, che ha visto la partecipazione dei delegati di tutti i Paesi del Consiglio d'Europa, di illustri accademici, di esperti museali e di esponenti dell'imprenditoria privata del settore.

Molte, inoltre, sono state le iniziative intraprese in campo europeo e nazionale per la prevenzione e la repressione del fenomeno della radicalizzazione violenta.

A livello europeo è stato istituito il Gruppo di Alto Livello per il contrasto alla radicalizzazione, a cui il Ministero della giustizia partecipa congiuntamente al Ministero dell'Interno.

In ambito G7 il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha partecipato al *side-event* sulla radicalizzazione organizzato nell'ambito dell'incontro di aprile 2017 del Gruppo Roma-Lione.

In ambito Nazioni Unite, si segnala il dibattito ad alto livello sul crimine organizzato, tenutosi a New York il 19 e 20 giugno 2017, dedicato al ricordo di Giovanni Falcone e all'applicazione della Convenzione di Palermo. L'evento ha visto la partecipazione di molti Stati membri, degli organismi internazionali e della società civile. Il Ministro Orlando, nella circostanza, ha ricordato la figura di Giovanni Falcone ed ha svolto un incisivo intervento sulla implementazione della Convenzione. A margine del dibattito il Ministro Orlando ha avuto numerosi colloqui bilaterali, tra cui quello con il Direttore dell'UNODC, Fedotov, il Vice Ministro dell'Interno russo, Igor Zubov, l'omologo messicano, Raul Andrade, la principessa della Thailandia Bajrakitiyabha Mahidol, il Presidente dell'Assemblea Generale, Peter Thomson.

Sul piano normativo, il Ministero della giustizia ha offerto il proprio contributo al negoziato dell'importante Risoluzione ONU 2354, adottata il 21 dicembre, che integra le previsioni già contenute nella Risoluzione 2178 del 2014 sui *foreign terrorist fighters*.

La tematica del contrasto alle forme di terrorismo internazionale costituisce, infine, uno dei temi di costante ricorrenza nei dialoghi bilaterali del Ministro con i suoi omologhi europei e non, interessati a conoscere gli strumenti normativi, investigativi ed organizzativi con cui il nostro Paese affronta queste nuove e crescenti sfide.

Tra gli eventi in ambito internazionale che hanno coinvolto il Ministro Orlando si segnala la conferenza internazionale per l'assistenza alle vittime del terrorismo, organizzata dal Segretariato di Stato francese per l'Assistenza alle Vittime che ha avuto luogo il 9 gennaio 2017 a Parigi, in collaborazione con l'UNESCO. L'incontro ha avuto il merito di mettere a sistema le diverse esperienze realizzate negli Stati. Ciò ha permesso di evidenziare buone prassi da porre alla base di una politica di assistenza nuova, caratterizzata da un approccio trasversale che ponga le vittime e i loro diritti al centro dell'attenzione, e che sia soprattutto caratterizzata da una crescente armonizzazione a livello internazionale. In occasione della Conferenza, il Ministro Orlando ha inviato un messaggio in cui – esprimendo apprezzamento per l'iniziativa del Segretariato – ha concordato sulla necessità che le autorità nazionali dei vari paesi cooperino per garantire la massima tutela delle vittime.

Il 22 febbraio 2017 ha avuto luogo, inoltre, presso il Ministero della giustizia, un incontro sul tema della tutela delle vittime, tra il Ministro Orlando e il Segretario di Stato presso il Primo Ministro francese, Juliette Meadel. Nella circostanza si è discusso sul rafforzamento della cooperazione in materia di aiuto alle vittime e della creazione di un comitato di esperti degli Stati membri per lo studio delle proposte avanzate durante la prima conferenza internazionale sull'aiuto alle vittime del 9 gennaio 2017, sopra menzionata.

INIZIATIVE ASSUNTE IN TEMA DI CONTRASTO AI REATI D'ODIO ONLINE

Strettamente legato al tema della lotta al terrorismo è quello del contrasto ai reati d'odio e alla propaganda terroristica *online*. Tali fenomeni si sono moltiplicati esponenzialmente negli ultimi anni, a testimonianza di un allarmante aumento dell'intolleranza, della discriminazione, del razzismo, della xenofobia e delle manifestazioni d'odio a livello sociale, che trovano nell'illecito utilizzo del *web* un pericoloso canale di diffusione, difficilmente controllabile.

Le istituzioni dell'Unione europea, così come i governi nazionali, hanno avviato un processo di sensibilizzazione delle piattaforme informatiche all'esigenza di arginare questa crescente minaccia e di elaborare una risposta coordinata e condivisa tra pubblico e privato.

L'UE ha adottato una serie di strumenti legislativi per contrastare il razzismo e la xenofobia come conseguenze dell'incitamento all'odio.

In molte occasioni il Consiglio dell'Unione europea ha affrontato questo argomento e ha riconosciuto i rischi derivanti dai social media, sottolineando altresì l'importanza di un approccio multilaterale e il fondamentale ruolo dell'istruzione e del lavoro giovanile nello sviluppo del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica nel processo di apprendimento. Si ricorda, in particolare, la Conferenza sulle narrazioni alternative, svoltasi a Malta il 7 aprile 2017 durante la Presidenza maltese di turno del Consiglio dell'Unione europea, finalizzata ad individuare modalità efficaci per sostenere la società civile nel fornire narrazioni positive contro l'incitamento all'odio *online*.

Il tema è stato, altresì, discusso dai Ministri della giustizia durante il Consiglio GAI dell'8 giugno, durante il quale gli Stati Membri hanno ribadito il proprio sostegno alla Commissione europea nell'attività di monitoraggio dell'attuazione del Codice di condotta sul contrasto all'illecito incitamento all'odio *online*, dalla stessa firmato il 31 maggio 2016 con *Facebook, Microsoft, Google, YouTube e Twitter*.

Si ricorda in proposito che il Codice di condotta contempla i seguenti impegni principali: al ricevimento di una segnalazione valida mirante alla rimozione di forme illegali di incitamento all'odio, le aziende informatiche la esaminano alla luce delle regole e degli orientamenti da esse predisposti per la comunità degli utenti e, ove necessario, delle leggi nazionali di recepimento della decisione quadro 2008/913/GAI, con *équipe* specializzate; le aziende informatiche esaminano in meno di 24 ore la maggior parte delle segnalazioni valide miranti alla rimozione di forme illegali di incitamento all'odio e, se necessario, rimuovono tali contenuti o ne disabilitano l'accesso.

Le aziende informatiche e la Commissione europea hanno concordato di valutare regolarmente gli impegni pubblici del Codice di condotta, compreso il loro impatto, attraverso un'azione di monitoraggio ed un confronto periodico a Bruxelles con i rappresentanti degli Stati membri, delle associazioni nazionali maggiormente rappresentative impegnate nel settore, altri interlocutori istituzionali di rilievo come il Consiglio d'Europa, nel Gruppo di alto livello sulla lotta al razzismo e alla xenofobia. A tale gruppo partecipano per l'Italia il Ministero della giustizia, per il quale è stato designato come delegato il Capo UCAI; il Ministero dell'interno e l'UNAR. I due Dicasteri citati rivestono, altresì, la funzione di punti di contatto per l'attuazione del Codice di condotta a livello nazionale.

In questo contesto, la Commissione europea ha lanciato nell'ottobre 2016 un primo esercizio di monitoraggio teso a verificare i risultati ottenuti a seguito dell'adozione del Codice di condotta. In particolare, lo studio dello scorso anno mirava a verificare se le piattaforme

esaminassero entro le previste 24 ore i contenuti d'odio segnalati da 12 organizzazioni designate quali "segnalatori di fiducia" ("*trusted flaggers*") in 9 diversi Stati membri, inclusa l'Italia, e quali fossero i tempi intercorsi tra la segnalazione e l'effettiva rimozione dei contenuti.

L'esito ha mostrato che esistono ampi spazi di miglioramento: solo il 28 per cento dei contenuti segnalati sono stati effettivamente rimossi, e solo nel 40 per cento dei casi le aziende informatiche hanno esaminato le notifiche in meno di 24 ore. I risultati di questo primo esercizio, peraltro, sono stati particolarmente negativi in Italia, dove l'UNAR, che ha partecipato al monitoraggio su incarico della Commissione, ha rilevato che solo il 3,6% dei contenuti segnalati era stato rimosso.

Si è visto, inoltre, che le notifiche dei discorsi d'odio sono state trattate dagli *internet service providers* in modo diverso a seconda del soggetto da cui proveniva la segnalazione: il tasso di rimozione è stato molto più basso quando la stessa proveniva attraverso i canali ordinari disponibili ai normali cittadini, e che cresceva invece esponenzialmente quando proveniva dalle organizzazioni qualificate come "segnalatori di fiducia" ai fini dell'esercizio di monitoraggio.

È emersa, altresì, la difficoltà di trovare un concetto condiviso di discorso d'odio tra le piattaforme e le organizzazioni impegnate nelle segnalazioni, benché la Commissione avesse indicato come parametro di valutazione la conformità delle dichiarazioni esaminate alle normative nazionali di recepimento della Decisione quadro del 2008 sul contrasto penale al razzismo e alla xenofobia.

Tali dati iniziali costituiscono un importante punto di partenza e di riferimento per valutare l'evoluzione dello stato di implementazione del Codice di condotta da parte delle aziende informatiche.

In particolare, a seguito del primo esercizio di monitoraggio, la Commissione europea ha promosso un secondo ciclo di *reporting* che ha avuto luogo dal 20 marzo al 5 maggio 2017. Il nuovo studio ha avuto come obiettivo non solo quello di rilevare i tempi in cui perviene ai segnalatori la risposta da parte delle aziende informatiche e viene effettuata la rimozione dei contenuti, ma anche quello di individuare quali siano i canali di segnalazione più efficaci ed opportuni, le opzioni di risposta e i possibili scenari riguardanti il contenuto segnalato.

I risultati di questo secondo esercizio sono stati presentati a il 31 maggio 2017 a Bruxelles, alla presenza della Commissaria Jourovà, nell'ambito del Gruppo di lavoro di alto livello istituito dalla Commissione per il contrasto ai reati d'odio *online* sopra menzionato.

Anche il secondo ciclo di monitoraggio è stato svolto, nel nostro Paese, dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, che ne ha condiviso i risultati con le altre amministrazioni partecipanti al gruppo di lavoro europeo.

In particolare, l'UNAR ha selezionato e segnalato 197 casi di incitamento all'odio rilevati nei circa 40 giorni di *reporting* indicati dalla Commissione. Tra queste segnalazioni, più del 50% hanno riguardato la piattaforma *Facebook* e le rimanenti, suddivise in percentuali simili, hanno riguardato *Youtube* e *Twitter*.

Risulta che *Facebook* e *Youtube* hanno rimosso, rispettivamente, il 95% e il 100% dei contenuti segnalati, fornendo anche un riscontro all'UNAR per la quasi totalità delle segnalazioni. I tempi di risposta sono stati contenuti sia per *Facebook*, sempre al di sotto delle 48 ore, che per *Youtube*, che è riuscita ad operare in meno di 24 ore.

Nel caso di *Twitter*, i risultati registrati sono stati meno positivi, ma l'UNAR ha offerto come possibile spiegazione quella di un problema tecnico nel canale di comunicazione con il *provider* che, una volta risolto, potrebbe migliorarne i risultati, portandoli, auspicabilmente, sugli eccellenti livelli degli altri due *providers*.

All'esito della riunione in parola del Gruppo di alto livello del 31 maggio 2017, la Commissione ha predisposto e presentato un foglio informativo con i risultati del secondo esercizio di monitoraggio, che è stato portato all'attenzione dei Ministri della giustizia nel Consiglio GAI dell'8 giugno sopra menzionato.

I risultati hanno mostrato che ad un anno dall'adozione del Codice di condotta sul contrasto all'illecito incitamento all'odio *online*, sono stati compiuti notevoli progressi dalle piattaforme dei *social media* in relazione a quanto previsto dal Codice di condotta, in termini di miglioramento sia dell'efficienza e della velocità nella valutazione delle segnalazioni, potenziamento dei sistemi di comunicazione delle segnalazioni, formazione del personale, maggiore cooperazione con la società civile e miglioramento della coerenza del trattamento delle segnalazioni indipendentemente dai canali di comunicazione.

Ciononostante, sono ancora attesi miglioramenti da parte delle aziende informatiche, in particolare sulla trasparenza dei criteri per l'analisi dei contenuti segnalati e sulle modalità e i tempi di risposta agli utenti ordinari, normali cittadini, che non abbiano la qualità di "segnalatori di fiducia".

In tale quadro, è stato avviato dalla Commissione europea un terzo ciclo di monitoraggio, che si è concluso il 15 dicembre scorso, ma del quale non si conoscono ancora i risultati. Anche questo ciclo è stato svolto in Italia dall'UNAR.

Si segnala, per completezza di informazione, che le attività del Gruppo di alto livello sulla lotta al razzismo e alla xenofobia tengono costantemente conto delle iniziative attualmente in corso da parte dell'Unione sul tema del miglioramento della giustizia penale nel cyberspazio, ed in particolare dell'accesso alla prova elettronica (*e-evidence*). Si ricorda in proposito la recente Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni (COM(2017)555 del 28 settembre 2017), che contiene una serie di iniziative su come contrastare i contenuti d'odio *online* e responsabilizzare in tal senso le piattaforme informatiche.

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Le attività di maggiore rilievo svolte dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), con particolare attenzione alle iniziative intraprese nel corso del 2017 e a quelle programmate per il 2018, sono di seguito illustrate.

PROSPETTO DI SINTESI – PRINCIPALI ADEMPIMENTI E INIZIATIVE PROGRAMMATE

In materia di trasparenza, l'OIV ha predisposto l'**Attestazione sugli obblighi di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni**, in attuazione di quanto previsto dalle delibere n. 50/2013 e 43/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (già CIVIT) e ha svolto il monitoraggio degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2016. L'OIV ha provveduto, inoltre, ad alimentare la banca dati del portale della *performance* secondo le modalità previste. In materia contabile, tramite il portale della Ragioneria Generale dello Stato, l'OIV ha svolto gli adempimenti relativi alla contabilità economica, alle leggi pluriennali di spesa e quelli connessi alla **Validazione delle Note Integrative**, sia in fase di preventivo che di consuntivo, secondo le circolari emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Tali attività sono state realizzate interagendo con tutti i centri di responsabilità del Ministero.

L'OIV ha predisposto, ai sensi della legge 244 del 2007, la **Relazione sullo Stato della Spesa per l'anno 2016**.

In materia di controlli, l'OIV ha redatto e pubblicato sul sito istituzionale, il 13 luglio 2017, la **Relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione trasparenza e integrità dei controlli interni** per l'anno 2016, in attuazione dell'art. 14, comma 4, lettere a) e g) del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC in materia.

In materia di misurazione e valutazione della performance, l'Organismo ha **validato la Relazione sulla performance per l'anno 2016**, pubblicata sul sito istituzionale il 24 giugno 2017. Per quanto riguarda la valutazione dei dirigenti di prima fascia, ha completato l'attività relativa agli anni 2014, 2015 e 2016, essendo stati definiti nel corso del 2017 gli esiti della valutazione dei dirigenti di livello non generale relativi a ciascuna delle suddette annualità. È stata predisposta la **Relazione-proposta di valutazione dei dirigenti di prima fascia per gli anni 2014-2015-2016**. Per quanto riguarda la valutazione dei dirigenti di seconda fascia, sono state approvate le Relazioni-proposte presentate dall'OIV per l'anno 2015 con DD.MM. 28 luglio 2016 e 7 giugno 2017, per l'anno 2016 con D.M. 9 ottobre 2017

Di seguito si riporta una sintesi dei principali elementi di attenzione emersi nel corso dell'attività di valutazione di cui l'Organismo è titolare.

In materia di **pianificazione e controllo strategico** l'Amministrazione ha compiuto uno sforzo volto ad anticipare i tempi di pianificazione strategica e a tradurre gli indirizzi politici in obiettivi operativi. L'OIV ha fornito indicazioni di natura metodologica finalizzate a supportare un miglioramento complessivo del sistema di controllo strategico e della tempestività delle attività di monitoraggio.

Il **Sistema di misurazione e valutazione della performance**, adottato dall'Amministrazione con D.M. 10 gennaio 2011 ha trovato impiego anche in relazione al ciclo 2016/2017. L'OIV ha realizzato diversi interventi volti, in particolare, a migliorare l'allineamento fra i tempi ed i contenuti delle fasi del ciclo della performance, a rafforzare l'impiego dei sistemi di controllo di gestione, ad incrementare il ricorso a indicatori nella definizione del livello di raggiungimento degli obiettivi.

Il tema della valutazione della performance individuale (**Valutazione della performance dei dirigenti e del personale**) ha presentato alcuni elementi di criticità che, peraltro, nel corso degli ultimi anni sono stati progressivamente affrontati con l'intento di rendere tempestivi i processi valutativi. L'OIV ha agito con l'obiettivo prioritario di ridurre i ritardi esistenti nei processi valutativi dei dirigenti di livello generale e di rafforzare il collegamento tra misurazione della performance organizzativa e valutazione della performance individuale.

Nell'ambito della **Trasparenza e prevenzione della corruzione**, l'Amministrazione ha svolto un importante investimento in termini di pubblicazione delle informazioni e predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. L'OIV ha operato al fine di rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle Amministrazioni, della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

RELAZIONE INFORMATIVA DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Pianificazione e controllo strategico

Il 2017 conferma la crescente attenzione prestata dai vertici delle diverse articolazioni di cui si compone l'Amministrazione, ed in particolare dall'Ufficio di Gabinetto, al tema della definizione tempestiva delle priorità e degli indirizzi strategici che devono guidare l'azione amministrativa. Nonostante tale attenzione, permangono criticità in merito alla realizzazione di una maggiore coerenza interna ed esterna dell'intero sistema di pianificazione e controllo strategico. Tale coerenza riflette la necessità di assicurare il totale raccordo tra le priorità politiche del Ministero e le indicazioni contenute nei documenti programmatici del Governo, nonché il coordinamento e la compatibilità fra il complesso degli obiettivi indicati e l'articolazione organizzativa. L'OIV, nello svolgimento delle funzioni in tema di controllo strategico, opererà anche nel corso del 2018 al fine di definire condizioni di tempestività nel monitoraggio relativo all'attuazione dell'indirizzo politico e alla coerenza tra gli esiti di tale attività e i processi di valutazione della performance dell'Amministrazione, in generale, e delle sue figure apicali, in particolare.

Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa

Come evidenziato nella *Relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2016*, realizzata dall'OIV in attuazione dell'art. 14, comma 4, lettere a) e g) del D.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC in materia e pubblicata sul sito istituzionale il 13 luglio 2017, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero della giustizia presenta nel suo complesso un livello di evoluzione adeguato alle esigenze di controllo dell'Amministrazione. Le condizioni esistenti hanno consentito allo scrivente Organo di procedere alla validazione della Relazione sulla *performance* per l'anno 2016, pubblicata sul sito istituzionale il 24 giugno 2017.

Come già negli anni precedenti, permangono criticità significative in termini di disallineamento fra i tempi ed i contenuti delle fasi del ciclo della performance e, in particolare, tra pianificazione strategico-operativa, programmazione economico-finanziaria e misurazione delle performance. Gli sforzi compiuti negli anni precedenti nella direzione di portare l'Amministrazione verso l'adozione di un sistema di controllo di gestione più efficace

hanno prodotto risultati parziali e disomogenei. Il ricorso a indicatori nella definizione del livello di raggiungimento degli obiettivi appare ancora modesto e non strutturato, nonostante la significativa presenza di dati ed informazioni di tipo quantitativo nella documentazione dell'Amministrazione.

L'OIV, nello svolgimento delle funzioni di supporto metodologico e validazione, intende proseguire nel 2018 con la definizione e diffusione di specifiche indicazioni metodologiche finalizzate ad incrementare i livelli di omogeneità, frequenza ed affidabilità del sistema di misurazione, monitoraggio e valutazione della performance organizzativa. Particolare cura sarà destinata all'attivazione di iniziative di rete all'interno dell'Amministrazione che consentano la progressiva diffusione di una cultura di *performance management* presso le diverse articolazioni organizzative centrali e territoriali. Al fine di agevolare la tempestiva attuazione degli indirizzi, in tema, forniti dal Dipartimento della Funzione Pubblica, l'OIV assicurerà la costante partecipazione agli incontri promossi dal Dipartimento e collaborerà all'aggiornamento delle sezioni sul portale della performance in un'ottica di continuità con quanto fatto nel 2017.

In ambito contabile, l'OIV ha svolto nel 2017 gli adempimenti connessi alla **validazione delle Note integrative al Bilancio**, sia in fase di consuntivo 2016 che di preventivo 2017, alla contabilità economica e alle leggi pluriennali di spesa, secondo le circolari emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Ha, inoltre, predisposto, ai sensi della legge 244 del 2007, la **Relazione sullo Stato della Spesa per l'anno 2016** si evidenzia l'importante revisione del quadro di obiettivi ed indicatori connessi ai programmi di spesa dell'Amministrazione, compiuta grazie al contributo dei referenti dei centri di responsabilità amministrativa. Tale revisione, realizzata al fine di dare compiuta attuazione alle disposizioni emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato in tema di programmazione economico-finanziaria per il triennio 2018-2020, si colloca quale premessa utile nel percorso verso una attenta selezione degli indicatori utilizzati dal Ministero della Giustizia per valutare la qualità e l'efficacia dei processi di spesa.

Valutazione della performance dei dirigenti e del personale dell'Amministrazione

Nel corso del 2017 l'OIV ha svolto un sondaggio rivolto ai dirigenti del Ministero della giustizia, finalizzato a rilevare il grado di condivisione del Sistema di Misurazione e valutazione della performance. La rilevazione è stata effettuata con l'intento di approfondire il livello di conoscenza degli effetti prodotti dall'attuale Sistema e di cogliere elementi utili alla